

Dimostranti contro la bomba N, durante il recente viaggio di Carter

Il nuovo ordigno nella trattativa sulle forze militari in Europa

La bomba N e i carri armati

potenziale operatività della bomba N e mentre il presidente Carter - di fronte alle resistenze dei suoi alleati europei, emerse nella riunione del Comitato nucleare della NATO a Bari, ed alla protesta dell'opinione pubblica internazionale - si è visto costretto a rinviare alla prossima primavera la sua decisione definitiva, il nuovo ordigno di sterminio è già divenuto un elemento della trattativa politica, una carta che gli Stati Uniti cercano di giocare, in modo peraltro ambiguo, sul tavolo del negoziato con l'Uniono Sovietica. Nei giorni scorsi, come è noto, è trapelata attraverso le rivelazioni del « New York Times », confermate nella sostanza dal, Dipartimento di Stato, una nuova proposta occidentale (ma più esattamente americana) nella trattativa di Vienna per la riduzione bilanciata delle forze in | il suo uso « aprirebbe un var-Luropa, trattativa che si tra scina tra mille difficoltà da quattro anni esatti.

La proposta prevede il ritiro dall'Europa centrale di mille testate nucleari e 29 mila soldati da parte americana, in cambio del ritiro da parte sovietica di cinque divisioni (pari a 65-70 mila uomini) e 1.500-1700 carri armati. Fin qui la proposta non si differenzia praticamente da un'altra analoga già avanzata nel dicembre 1975 e respinta dai sovietici, i quali sostengono l'esigenza di un ritiro : percentualmente, eguale dall'una 10 dall'altra parte; lo elemento di novità e rapprerentato questa volta dalla prospettiva, ventilata fra le righe ma non confermata esplicitamente, che da parte americana si rinunci, come contropartita, alla messa in produzione della bomba N.

·C'è qui però un elemento di ambiguità e di equivoco, giacché accettare la formulazione del problema in quei termini significherebbe di fatto accettare la tesi del carattere « ricquilibrante » t della - bomba / N sullo scacchiere militare europeo. Nella concezione americana, infatti, dando per scontata una netta prevalenza numerica delle forze del Patto di Varsavia in Europa, la bomha N (concepita appositamente per lo scacchiere europeo) dovrebbe costituire l'elemento di dissuasione contro un massiccio attacco di forze convenzionali dall'Est; di qui il suo carattere di elemento « equilibratore delle forze ». Si tratta però di un ragionamento che fa acqua da tutte le parti. 📧

Anzitutto va contestata la visione dei rapporti di forza in Europa fornita dai sostenitori della bomba N. Il 1 settembre scorso è stato reso pubblico il rapporto annuale dell'Istituto di studi strategici di Londra, che afferma in modo argomentato l'esistenza di un sostanziale equilibrio militare. fra i i due blocchi. sul nostro continente; inoltre lo stesso ministro americano della difesa Harold Brown, nel corso di un dibattito televisivo svoltosi due settimane fa a Roma. ha esplicitamente ammesso questo sostanziale equilibrio. contrapponendo ad « una certa prevalenza numerica » del Patto di Varsavia una crelativa superiorità tecnologica e qualitativa » della NATO. In questo quadro (che potrebbe essere confortato da altre autorevoli eitazioni) la bomba N diventa quindi non fattore di equilibrio, ma al contrario elemento squilibrante, di alterazione del rapporto di forze.

· In secondo luogo, è stato osservato anche da parte di esponenti americani (basti citare per tutti Paul Warnke, cano ., della delegazione tecnica per i negoziati SALT) che il carattere limitatamente distruttivo della bomba N — la quale, come è noto, stermina gli esser viventi, ma lascia sostanzialmente intatte le cose - riduce di fatto il valore deterrente dell'arma atomica, abbassando così il limite di quella che è stata definita « la soglia » tra conflitte convenzionale e conflitto nucleare ed aumentando di conseguenza a dismisura i rischi di una muova, catastrofica guerra su scala mondiale.

Oneste due considerazioni, peraltro, partono dal presupposto che sia valida la definizione della bomba N come arma tattica puramente « difensiva »; ma anche questa affermazione può essere contestata. Intanto, secondo gli esperti, non esistono in generale armi « di per oc » esclusivamente offensive o difensive. Ha scritto su questo stesso giornale il generale

A poco più di tre mesi dal | Nino Pasti, già comandante | di carattere tecnico e strategico passano comunque in sedelle forze aeree della NATO per il Sud-Europa, che « è solcondo piano se ci spostiamo tanto lo scopo, il fine per ragsul terreno politico, che è poi giungere il quale le armi venil reale terreno di questo progono impiegate che conferisce blema (e non a caso quello a cui il ministro Brown, nelloro il carattere offensivo o difensivo. Tutte le armi che serla citata trasmissione televisivono "per" respingere una va, ha costantemente cercato di sottrarsi). Il quadro interaggressione sono difensive, tutte le armi che servono nazionale in cui si colloca la discussione sulla bomba N è ad occupare il territorio di infatti caratterizzato dal proun altro Paese sono offengredire, sia pure con alti e sive » (e parere sostanzialmente analogo dava, sempre sulbassi, del processo di distensione: è dei giorni scorsi l'anle colonne dell'« Unità » in un intervento per altri versi vinuncio della nuova intesa di massima sovietico-americana vacemente polemico, il diretnel negoziato SALT; Carter, tore della SIOI Stefano Silveparlando all'ONU il 4 ottostri). Proprio da questa conbre, ha proposto una riduziosiderazione emerge il vero volto della bomba N, che è sì ne simultanea degli: arsenali un'arma tattica, ma che sarebnucleari fino al 50 per cento e la fine di tutti gli esperibe « grossolanamente inesatto » definire difensiva e che anzi menti atomici, anche quelli fin qui consentiti; si solleci-— scriveva ancora il generale Pasti - è in effetti « più utitano sempre nuove adesioni al trattato anti-H (contro la prole in azioni offensive che non liferazione nucleare) per darin quelle difensive », perché gli finalmente il suo carattere Vienna, come si è visto in sore », con assai maggiore efprincipio, i negoziati per la ficacia rispetto alla tradizioriduzione delle forze: infine. nale « preparazione » di artiè in corso a Belgrado la seglieria; ed anche in caso di conda fase della conferenza un suo uso difensivo, il limitato raggio d'azione richiedeper la sicurezza e la cooperebbe, per bloccare una masrazione in Europa. L'adoziosiccia invasione, l'impiego di a tante bombe N che finirebne della bomba N sarebbe in contrasto con tutto ciò: in concreto, essa rischierebbe di blocbe per uccidere molti più cicare questo articolato procesvili del Paese da difendere so di trattativa, rimetterebbe che non equipaggi nemici ». Paese da difendere, non diinevitabilmente in moto una scalata competitiva negli arsementichiamolo, che sarebbe in nali nucleari contrapposti, faogni caso un Paese europeo, rebbe nuovamente pesare miessendo la bomba N un ornacciose apoteche sulle prodigno il cui « naturale » terspettive della distensione. reno d'impiego è appunto l'Eu-

Giancarlo Lannutti di eminente statista ma

Lettera da Washington

C'europei e i volti dell'America

l'America tutt'altro che tra-WASHINGTON - Nei giorni scurabile: scorsi si è tenuto all'università della Florida un seminario I cinque

sui partiti comunisti dell'Eu-

ropa ' occidentale. ' ll ' prof. Paul Picone ha svolto una relazione dal titolo «Le origini Colleghi americani vengono teoriche dell'eurocomunismo» e il prof. William Albert Levi ne ha svolto un'altra su «Marxismo, umanesimo e politica». Ero stato invitato ma purtroppo il seminario cadeva negli stessi giorni del viaggio di Carter negli stati dell'ovest. Riceverò tra qualche giorno i testi delle relazioni e delle discussioni che ne sono seguite. Un'altra riunione si era tenuta qualche settimana fa a Washington con la partecipazione del compagno · Giuseppe) · Boffa. Tra qualche tempo se ne terrà una terza a St. Louis (Missouri). L'interesse per il nostro e per gli altri partiti comunisti europei è molto vivo negli Stati Uniti e testimonianza di ciò si può cogliere quasi giorno dopo giorno. C'è un grosso sforzo per capire. Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia. Mi ero

Dal nostro corrispondente

procurato, subito dopo essere arrivato i qui, i una i pubblicazione sui partiti comunisti europei elaborata ed edita a cura di una sottocommissione del Senato americano presieduta dal senatore Edward Brooke, · democratico · del Massachusetts. A suo tempo qualche giornale italiano ne aveva parlato. E' una analisi in parte corretta in parte assai superficiale. Comunque di un certo interesse. Ho scritto al senatore Brooke una breve lettera per informarlo che avevo letto la pubblicazione e parlarne con lui se avesse potuto trovare un po' di tempo. Ho accluso alcuni degli articoli pubblicati dall'«Unità» per mostrargli in quale spirito il corrispondente del nostro giornale da Washington va affrontando la complessa realtà di questo paese. Mi ha risposto immediatamente inviandomi il testo di un suo discorso vio-

lentemente anticomunista e

segnalandomi graziosamente

che non gli era mai accaduto

di potersi fidare di un parti-

to comunista. Io non so se il

senatore Brooke goda fama

pastelli syancumki di Matta was sure at

a vedere l'ufficio del corrispondente dell'«Unità». Guardano ammirati, i pastelli di Matta che lo ornano. Sono cinque. Tre grandi, grosso modo un metro e mezzo per un metro, e due più piccoli. Il tema generale, a parte uno su « Sacco » e Vanzetti, • è il rapporto tra i comunisti europei e gli Stati Uniti. Matta ritiene, in questi pastelli, che debbano essere ali Stati Uniti a " provocare ' l'interesse ' dei comunisti europei, e non viceversa. Perciò, con uno dei giuochi di parole che gli sono cari, ha intitolato un pastello` «eros comunismo». Un giornalista che voleva un'intervista - dal > corrispondente dell'« Unità » mi ha chiesto come mai il nostro giornale avesse speso tanto denaro per avere nell'ufficio di Washington dei pastelli di Matta. E quando gli ho detto che «L'Unità» non aveva speso un soldo, oltre le cornici, perchè Matta ha voluto compiere un aesto di amicizia si è molto stupito. Non riusciva a immaginare che il grande pittore surrealista potesse essere amico del PCI al punto da

La « privacy » nei quartieri popolari '

compiere un gesto di questo

genere. Anche questa è una

faccia dell'America. internet

Cena, in atmosfera familiare, dall'ambasciatore italiano. Gaja, che è uomo cortese e diplomatico di grande esperienza. Si parla, tra l'altro, delle difficoltà che si stanno superando per poter costruire nel parco della residenza recentemente acquistata un edificio per gli uffici della cancelleria. Naturalmente tutto viene compiuto nel più assoluto rispetto delle leggi del distretto della Columbia. Ma molti vicini si oppongono e il giudice deve in qualche modo tener conto del loro parere che tuttavia non è vincolante. Costoro temono che la loro



WASHINGTON - Giovani fumano marijuana in pubblico

volte più insignificante, e lo

controllano con uno scrupolo

straordinario. Lavorano dove

capita. ... Nell'aereo, ... natural-

mente, ma anche in piedi con

la macchina da scrivere pog-

giata sul radiatore del ca-

mion che fa da centrale tele-

fonica tra gli aeroporti dove

si atterra quando si è al se-

guito del presidente e le altre

città degli Stati Uniti o este-

re. L'organizzazione del lavo-

ro, in questi casi, è molto

efficiente. Nell'aereo presi-

denziale. o in certi luoghi

dove per motivi di vario ge-

nere non tutti i giornalisti

possono essere ammessi, ne

vengono accolti soltanto sei o

sette, in genere delle princi-

pali reti televisive e delle a-

con gli altri colleghi, che non

può essere violato: inviare

per iscritto un resoconto ra-

pido e dettagliato di quel che

hanno visto e ascoltato. Se

un tale impegno non viene

rispettato, non si ha più il

diritto di far parte del

«pool». E' un metodo che

funziona perfettamente e che

permette a tutti i giornalisti

al seguito del presidente di

seguire praticamente minuto

per minuto quel che accade.

L'aereo dei giornalisti prece-

de sempre quello del presi-

dente. E anche quando parte

qualche minuto dopo arriva

qualche minuto prima nella

città successiva.

dal prevedibile aumento del 1 comandante per i sfotterlo. traffico automobilistico che Quando ne fa uno duro urlane seguirà. no per schernirlo. Il coman-La «privacy» è sacra da dante non se la prende. Li queste parti. Qualche giorno conosce. Vanno a caccia del particolare più minuto, e a

fa sono andato a casa di un amico che abita nel quartiere residenziale di Chevy Chase. Ho trovato una strada sbarrata da auto private sistemate come barricate. Appartenevano ai proprietari delle case che si affacciano lungo la strada — strada pubblica e non privata — i quali sostenevano che i taxi non dovessero , transitarvi. Motivo: disturbo della «privacy». Non so come la faccenda sia finita. Quel che so è che nei quartieri popolari nessuno alza barricate per ottenere il rispetto della «privacy». Se lo si facesse si finirebbe probabilmente in galera. Quando sono andato a Denver, d'altra parte, ho visto che interi quartieri popolari sono stati sventrati per far posto a palazzoni anonimi che devono aver portato non poco denaro nelle tasche dei magnati che c'è una non «privacy» dei poveri e una «privacy» dei ricchi, che spesso fa legge.

II rapporto dall'aereo

presidenziale Viaggiare con un centinaio di giornalisti americani è un'esperienza divertente e molto utile. Sono cordialissimi compagni di vita e gran lavoratori. Spesso si distraggono con nulla. Quando l'aereo fa un buon atterraggio. «privacy» venga disturbata ad esempio, applaudono il

L'aereo presidenziale o rallenta o fa un giro più lungo per dar tempo ai giornalisti, e prima di tutto, evidentemente, a quelli televisivi, di assistere all'arrivo del presidente. La ricerca del particolare è addirittura ossessiva. Ma è anche molto presente la preoccupazione di trovare scrivendo la frase giusta. Ho visto il redattore del «New York Times > accreditato alla Casa Bianca, che era mio vicino di posto nell'aereo, rifare dodici volte le prime otto righe del suo servizio. Ma quel che più colpisce è la rigida divisione di competenze. Spesso i giornalisti che si occupano di questioni interne, che in America sono sempre prevalenti rispetto a quelle : internazionali, non sanno assolutamente inulla del mondo che li circonda. Nè hanno la minima intenzione di occuparsene.

Riflessioni dopo una semplice telefonata Qualche tempo fa è stato qui il ministro Vittorino Colombo. A chi gli chiedeva se in Italia le comunicazioni telefoniche fossero migliorate ha risposto che recentemente si sono fatti grossi passi avanti. Può darsi. Ho pensato a lui quando mi sono trovato a chiamare Roma dal telefono di un ristorante di Washington. Ho alzato il microfono, ho composto lo zero e all'operatore del centralino che mi ha immediatamente risposto ho comunicato il numero della mia carta di genzie di stampa scelti a credito telefonica. Il costo turno dalla Casa Bianca. Essi della comunicazione, che ho hanno un impegno d'onore ricevuto in pochi secondi è stato riversato, nel giro di pochi minuti, attraverso un computer, sul numero dell'ufficio dell'«Unità». Con tale carta di credito si può telefonare da ogni parte degli Stati Uniti in un qualsiasi paese senza pagare nulla sul posto. Naturalmente il numero scritto sulla carta deve essere tenuto gelosamente riservato perchè altrimenti chiunque se ne potrebbe servire. Lo si ottiene con una richiesta telefonica alla compagnia dei telefoni che nel giro di pochi giorni lo invia per posta.

Non voglio affatto suggerire al ministro Vittorino Co-

modo di procedere anche in Italia perchè so bene che fa parte di un sistema che incoraggia sempre a spendere facendo leva sul fatto che immediatamente non si paga. Ho raccontato questo episodio solo per dare un'idea della distanza che nel campo delle comunicazioni telefoniche, come in altri, separa il nostro, e altri paesi europei, daglı Stati Uniti.

Il comitato giudiziario cet

Senato ha votato in auesti

Marijuana « offesa civile »

giorni una nuova legge sul possesso della marijuana. Fino ad ora, in base alla legge federale, il possesso di un'oncia di questa droga **era** considerata coffesa criminale» e poteva essere punita con il carcere fino ad un anno o con una multa che poteva raggiungere i 5.000 dollari. Adesso, invece, il possesso di un'oncia di marijuana è soltanto coffesa civile» e non criminale. Non è prevista la galera ma solo una multa che può raggiungere un massimo di cento dollari. Il comitato giudiziario del Senato ha tuttavia specificato che ogni stato dell'unione è libero di applicare pene più severe. Attualmente solo sedici stati considerano il possesso di un'oncia di marijuana soltanto coffesa civiles. Gli altri la considerano coffesa criminale». Il senatore Abourezk — sostenitore della nuova legge — ha affermato che la criminalizzazione del possesso di piccole quantità di droga ha prodotto quasti di tipo paranoico nella subcultura di vasti settori della società. 🗈 Per 📤 il 🐣 senatore Thurmond, invece, l'uso della marijuana , distruggerebb**e**, la parte del cervello che consente di rendersi conto che si è vivi.

La realtà è che la nuova legge non fa che sanzionare uno stato di fatto. L'uso della marijuana è molto diffuso ncali Stati Uniti e perseguirne penalmente il possesso di piccole quantità è praticamente impossibile. Con il loro pragmatismo i legislatori americani si adattano.

Alberto Jacoviello

Quattro uomini armati di pistola e coltelli

Dirottano un aereo vietnamita ed uccidono due passeggeri

Il velivolo è atterrato a Singapore dove i dirottatori si sono arresi — Un terzo viaggiatore è stato ferito

Tre « dissidenti » polacchi multati

Tutte queste considerazioni

VARSAVIA -- Tre a dissidenti » polacchi — riferisce l' ANSA — sono stati condannati dal tribunale popolare di Varsavia a 3000 zloty (circa 140 mila lire italiane) di multa per aver raccolto il 5 ottobre · scorso, all'interno dell'università della capitale polacca, firme di adesione ad una petizione di «Amnesty International» mirante alla liberazione dei detenuti politici in tutto il mondo. Si tratta di Adam Wojciechowski e di Emil Morgiewicz, membri polacchi di « Amnesty », e di Zbigniew Seculiski, membro del « Movimento per la difesa dei diritti umani e civili». I tre sono stati condannati

in base all'art. 51 del codice delle contravvenzioni, che punisce il turbamento dell'ordine pubblico

SINGAPORE - Un aereo, to di Selatar, una ex-base mivietnamita con 36 persone a bordo è stato dirottato ieri su Singapore da quattro ter-roristi armati di pistole e coltelli che hanno ucciso 2 « funzionari vietnamiti > e ne hanno ferito un terzo che probabilmente avevano cercato di opporsi alla loro azione criminosa. Dalla dizione « funzionari > non si comprende se si tratta di passeggeri o di

membri dell'equipaggio. L'aereo, un vecchio « Dakota > abitualmente utilizzato nelle linee interne vietnamite sulla rotta Saigon-Danang-Hanoi e viceversa, aveva in un primo momento fatto scalo ad Utapao, la gigantesca base costruita dagli americani in Thailandia da dove partivano i B 52 che bombardavano il Vietnam. Ma dopo aver fatto rifornimento di carburante l'aereo è ripartito alla volta di Singapore, dove è atlitare britannica ora destinata agli aerei da trasporto e ai voli Charter.

Le autorità di Singapore erano state avvisate dell'arrivo dal governo Vietnamita e all'aeroporto erano presenti forze della polizia e dell'esercito che hanno immediatamente circondato il « Dakota > ed impedito ai giornalisti di avvicinarsi Dall'aereo è stata fatta scendere la persona ferita durante il dirottamento che è stata ricoverata in un'ospedale della città.

I quattro dirottatori si sono arresi dopo negoziati condotti dai responsabili dell'aeroporto. In precedenza avevano lasciato liberi i passeggeri e l'equipaggio dell'aereo e consegnato le armi di cui erano in possesso: una pistola ed alcuni coltelli. L'aereo aveva a bordo in tutto 34 pasterrato alle 11,15 all'aeropor- I seggeri e due piloti.

E' stato ricevuto da Andreotti, Leone, Forlani e Fanfani

Gli incontri di Kissinger a Roma per l'inchiesta sull'eurocomunismo

le » della catena televisiva americana NBC ha iniziato da ieri a Roma le sue interviste con personalità politiche italiane per la inchiesta sull'eurocomunismo che va conducendo nelle capitali d'Europa. Le interviste, o meglio le visite di cortesia, che Kissinger ha compiuto ieri lo hanno portato ad ascoltare le opinioni del presidente del Consiglio Andrectti, del capo dello Stato Leone, del mi nistro degli Esteri Forlani. del presidente del Senato Fanfani. Kissinger dovrebbe incontrare prima di lasciare Roma questo pomeriggio, oltre all'ambasciatore americano Gardner, anche il presidente liberale Malagodi.

. Almeno finora, non sono in

ROMA — Henry Kissinger, programma, riferiscono le a stare il polso del mondo po-ex-segretario di Stato ameri genzie di stampa, incontri litico italiano » (o più preciora cinviato specia- con cdirigenti dei partiti mag- samente di una parte di esgiormente interessati al problema trattato nell'inchiesta di Kissinger cioè il PCI e il PSI ».

I comunicati ufficiali diffusi dopo i primi incontri sono molto laconici e si limitano a precisare la passata funzione di Kissinger: «Ex-segretario di Stato», facendo così intendere che il riguardo con il quale è ricevuto è da attribuirsi al suo incarico precedente alla testa della diplomazia statunitense. Solo nel comunicato di Palazzo Madama si aggiunge che Fanfani ha « intrattenuto in cordiale colloquio » Henry Kissinger. L'ADN-Kronos scrive che comunque in queste visite di

cortesia l'ex-segretario di Sta-

to americano « ha potuto ta-

so). D'altra parte Kissinger « avrebbe esposto ai suoi interlocutori gli umori USA dopo l'accordo a sei che ha portato i comunisti nell'area della maggioranza >, riferisce la stessa agenzia.

L'ex-segretario di Stato a mericano in una intervista rapidissima concessa al TG 1 è apparso molto disteso, sorridente, forse un poco dimagrito, rispondendo con rapide battute alle domande del giornalista. Il suo punto di vista sull'eurocomunismo sembra comunque già ben preciso: secondo Kissinger ci sarebbe « molto comunismo e poca Europa». Ha aggiunto ancora di non essere venuto ad intervistare, ma a rispondere a domande.

